

## APPUNTAMENTI COMUNITARI

- Oggi (domani) festa di S. Anna a Birago, è sospesa la S. Messa delle 8.00 e alle 10.30 S. Messa solenne con gli anniversari di sacerdozio di: don Angelo 65°, don Enrico Radice e don Luigi Ceppi 50°.
- Lunedì 29 luglio alle ore 10.00, nella chiesa di Birago, S. Messa dei Ss. Eusebio e Maccabei compatroni.
- Continua l'esperienza della vacanza dei ragazzi in montagna, si sono dati il cambio i ragazzi delle medie con il gruppo adolescenti e 18/19enni.
- Le messe delle 20.30 al cimitero saranno fino al 31 luglio.

## SOLO PER BIRAGO

- In questo periodo di assenza di don Angelo, chi dovesse far celebrare le S. Messe di suffragio, si rivolga in sacrestia al termine delle S. Messe.
- In questo mese di luglio, la S. Messa del martedì viene celebrata al cimitero alla sera e non in chiesa; di conseguenza il suffragio segnato per quelle messe viene ricordato durante la celebrazione al cimitero.

## OFFERTA PER ANNIVERSARI DI SACERDOZIO.

In occasione degli anniversari di Ambrogio, don Angelo, don Enrico e don Mario sono stati raccolti € 1.410,47 e sono stati regalati:

**a don Ambrogio una tuta e delle maglie polo**  
**a don Angelo un paio di scarpe**  
**a don Enrico e don Luigi un trolley ciascuno**  
**a don Mario un computer e una maglietta.**  
 Grazie a tutta la comunità.

## SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 3 Agosto**

15.45-16.45 **COPRENO** don Pierre, **S. VITO** don Marco  
 16.45-17.45 **CAMNAGO** don Marcello, **CIMNAGO** don Mario  
**BIRAGO**

inoltre 20 minuti prima dei funerali

## CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

**BIRAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di  
Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre  
**CAMNAGO** nella **seconda** Domenica dei mesi di  
Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre  
**CIMNAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di  
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre  
**COPRENO** nella **seconda** Domenica dei mesi di  
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre  
**S. VITO** ogni **ultima** Domenica di tutti i 12 mesi

## NEL MESE DI AGOSTO NON SI CELEBRANO BATTESIMI

Le richieste necessariamente in segreteria  
di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

## ORARIO ESTIVO S. MESSE della Comunità Pastorale

**BIRAGO** prefestiva 20.30; festiva 8.00; Mar., Gio., Ven. 9.00  
**CAMNAGO** prefestiva 18.00; festive 10.00; Mar., Gio., Ven. 8.30  
**CIMNAGO** prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00  
**COPRENO** prefestiva 17.00; festive 9.00; Lun., Mer., Ven. 8.00  
**S.VITO** prefest. 17.00; festive 11.00, 18.00; da Lun. a Giov.; Sab. 8.30

\* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)  
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

## s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
- un ricordo per tutti i defunti del mese  
nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:  
**S. VITO** Domenica 18.00, **CAMNAGO** Domenica 20.30,  
**BIRAGO** Sabato 20.30, **COPRENO** Domenica 9.00,  
**CIMNAGO** Sabato 20.00

## NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799  
 don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318  
 don Angelo 334.1837553, Mariella (consacrata) 339.8838012

## SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)  
 E\_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it  
**apertura:** Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30  
 Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

## il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**  
 Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**  
 Mercoledì a **BIRAGO**

## CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,  
 Martedì 16.00-18.00  
 Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)  
 Giovedì 16.00-18.00  
 tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

**IBAN** del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: *Caritas - patto per la famiglia*  
 Beneficiario: *Parrocchia s. Vito*

**SITO Web** della comunità pastorale di Lentate [www.compastlentate.it](http://www.compastlentate.it)

## INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

## IN OCCASIONE DELLA IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr. Sal 71,9)

Cari fratelli e sorelle!

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze (cfr 1 Sam 16,7) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più “vecchie” sono la base sicura sulla quale le pietre “nuove” possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale (cfr 1 Pt 2,5).

La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell'amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti. I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza (cfr Sal 144,3-4); ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno (cfr Sal 139,13) e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita (cfr Sal 16,10). Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione.

Eppure, nei salmi troviamo anche quest'accorata invocazione al Signore: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia» (Sal 71,9). Un'espressione forte, molto cruda. Fa pensare alla sofferenza estrema di Gesù che sulla croce gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46).

Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardandoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi. Sono tante le cause di questa solitudine: in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare. Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare

sicurezza ai figli. Nelle città e nei villaggi devastati dalla guerra rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte. In altre parti del mondo, poi, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. Questa mentalità va combattuta ed estirpata. È uno di quegli infondati pregiudizi, dai quali la fede cristiana ci ha liberato, che alimenta una persistente conflittualità generazionale fra giovani e anziani.

Se ci pensiamo bene, quest'accusa rivolta ai vecchi di “rubare il futuro ai giovani” è molto presente oggi ovunque. Essa si riscontra, sotto altre forme, anche nelle società più avanzate e moderne. Ad esempio, si è ormai diffusa la convinzione che gli anziani fanno pesare sui giovani il costo dell'assistenza di cui hanno bisogno, e in questo modo sottraggono risorse allo sviluppo del Paese e dunque ai giovani. Si tratta di una percezione distorta della realtà. È come se la sopravvivenza degli anziani mettesse a rischio quella dei giovani. Come se per favorire i giovani fosse necessario trascurare gli anziani o addirittura sopprimerli. La contrapposizione tra le generazioni è un inganno ed è un frutto avvelenato della cultura dello scontro. Mettere i giovani contro gli anziani è una manipolazione inaccettabile: «È in gioco l'unità delle età della vita: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza» (Catechesi 23 febbraio 2022).

Il salmo citato in precedenza – dove si supplica di non essere abbandonati nella vecchiaia – parla di una congiura che si stringe attorno alla vita degli anziani. Sembrano parole eccessive, ma le si comprende se si considera che la solitudine e lo scarto degli anziani non sono casuali né ineluttabili, bensì frutto di scelte – politiche, economiche, sociali e personali – che non riconoscono la *dignità infinita* di ogni persona «al di là di ogni circostanza e in qualunque stato o situazione si trovi» (Dich. *Dignitas infinita*, 1). Ciò avviene quando si smarrisce il valore di ciascuno e le persone diventano solo un costo, in alcuni casi troppo elevato da pagare. Ciò che è peggio è che, spesso, gli anziani stessi finiscono per essere succubi di questa mentalità e giungono a considerarsi come un peso, desiderando essi stessi per primi di farsi da parte.

D'altro canto, oggi sono molte le donne e gli uomini che >>

cercano la propria realizzazione personale in un'esistenza il più possibile autonoma e slegata dagli altri. Le appartenenze comuni sono in crisi e si affermano le individualità; il passaggio dal "noi" all'"io" appare uno dei più evidenti segni dei nostri tempi. La famiglia, che è la prima e più radicale contestazione dell'idea che ci si possa salvare da soli, è una delle vittime di questa cultura individualista. Quando si invecchia, però, a mano a mano che le forze declinano, il miraggio dell'individualismo, l'illusione di non aver bisogno di nessuno e di poter vivere senza legami si rivela per quello che è; ci si trova invece ad aver bisogno di tutto, ma oramai soli, senza più aiuto, senza qualcuno su cui poter fare affidamento. È una triste scoperta che molti fanno quando è troppo tardi.

La solitudine e lo scarto sono diventati elementi ricorrenti nel contesto in cui siamo immersi. Essi hanno radici molteplici: in alcuni casi sono il frutto di una esclusione programmata, una sorta di triste "congiura sociale"; in altri casi si tratta purtroppo di una decisione propria. Altre volte ancora si subiscono fingendo che si tratti di una scelta autonoma. Sempre di più «abbiamo perso il gusto della fraternità» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 33) e facciamo fatica anche solo a immaginare qualcosa di differente.

Possiamo notare in molti anziani quel sentimento di rassegnazione di cui parla il libro di Rut quando narra della vecchia Noemi che, dopo la morte del marito e dei figli, invita le due nuore, Orpa e Rut, a far ritorno al loro paese di origine e alla loro casa (cfr *Rut* 1,8). Noemi – come tanti anziani di oggi – teme di rimanere da sola, eppure non riesce a immaginare qualcosa di diverso. Da vedova, è consapevole di valere poco agli occhi della società ed è convinta di essere un peso per quelle due giovani che, al contrario di lei, hanno tutta la vita davanti. Per questo pensa che sia meglio farsi da parte e lei stessa invita le giovani nuore a lasciarla e a costruire il loro futuro in altri luoghi (cfr *Rut* 1,11-13). Le sue parole sono un concentrato di convenzioni sociali e religiose che sembrano immutabili e che segnano il suo destino.

Il racconto biblico ci presenta a questo punto due diverse opzioni di fronte all'invito di Noemi e dunque di fronte alla vecchiaia. Una delle due nuore, Orpa, che pure vuol bene a Noemi, con un gesto affettuoso la bacia, ma accetta quella che anche a lei sembra l'unica soluzione possibile e se ne va per la sua strada.

Rut, invece, non si stacca da Noemi e le rivolge parole sorprendenti: «Non insistere con me che ti abbandoni» (*Rut* 1,16). Non ha paura di sfidare le consuetudini e il sentire comune, sente che quell'anziana donna ha bisogno di lei e, con coraggio, le rimane accanto in quello che sarà l'inizio di un nuovo viaggio per entrambe. A tutti noi – assuefatti all'idea che la solitudine sia un destino ineluttabile – Rut insegna che all'invocazione "non abbandonarmi!" è possibile rispondere "non ti abbandonerò!". Non esita a sovvertire quella che sembra una realtà immutabile: vivere da soli non può essere l'unica alternativa! Non a caso Rut – colei che rimane vicina all'anziana Noemi – è un'antenata del Messia (cfr *Mt* 1,5), di Gesù, l'Emmanuele, Colui che è il "Dio con noi", Colui che porta la vicinanza e la prossimità di Dio a tutti gli uomini, di tutte le condizioni, di tutte le età.

La libertà e il coraggio di Rut ci invitano a percorrere una strada nuova: seguiamo i suoi passi, mettiamoci in viaggio con questa giovane donna straniera e con l'anziana Noemi, non abbiamo paura di cambiare le nostre abitudini e di immaginare un futuro diverso per i nostri anziani. La nostra gratitudine va a tutte quelle persone che, pur con tanti sacrifici, hanno seguito di fatto l'esempio di Rut e si stanno prendendo cura di un anziano o semplicemente mostrano quotidianamente la loro vicinanza a parenti o conoscenti che non hanno più nessuno. Rut ha scelto di stare vicina a Noemi ed è stata benedetta: con un matrimonio felice, una discendenza, una terra. Questo vale sempre e per tutti: stando vicino agli anziani, riconoscendo il ruolo insostituibile che essi hanno nella famiglia, nella società e nella Chiesa, riceviamo anche noi tanti doni, tante grazie, tante benedizioni!

In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire "non ti abbandonerò!" e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

*Papa Francesco, 28 luglio 2024*

## UN INCONTRO

## UNA FESTA

## UN RISULTATO INASPETTATO

A Copreno, il martedì e il giovedì pomeriggio, tutti possono suonare il campanello della segreteria parrocchiale, i volontari del Centro di Ascolto accolgono e ascoltano chi viene perché nel bisogno.

Un giorno di Gennaio è venuta a trovarci il Sindaco Laura Ferrari invitata da noi.

È stata colpita dalla nostra accoglienza verso chiunque venga a chiedere aiuto, ma soprattutto ha visto le persone e ha ascoltato le loro storie. In lei è nato il desiderio di aiutarci concretamente.

La cena benefica organizzata giovedì 18 luglio è stata già raccontata in mille modi da diverse fonti. La donazione generosa di 15.000 euro ha suscitato meraviglia, la cifra andrà totalmente alla Caritas di Lentate tolte le spese di organizzazione.

Noi siamo stati invitati insieme a don Marcello che, dopo un saluto iniziale, ha dovuto lasciarci per altri impegni.

I presenti hanno ascoltato con attenzione la nostra esperienza raccontata semplicemente e brevemente, questo però è stato sufficiente per suscitare in loro un interesse verso lo scopo benefico della serata, caldamente appoggiato dal Sindaco e dagli assessori.

Grazie al clima di festa e amicizia il risultato è stato sorprendente.

La cifra che verrà donata è elevata: non pensiamo che la Caritas di Lentate abbia ricevuto così tanti soldi in una volta sola.

La responsabilità di utilizzarli bene è grande: i volontari insieme al parroco cercheranno di fare progetti che mirino a dare un futuro migliore a chi è in difficoltà e si rivolge a noi.

>>

Un piccolo pensiero finale frutto della nostra esperienza: solo conoscendo da vicino la realtà di chi è nel bisogno si può provare "empatia", solo osservando il loro viso, scambiare con loro uno sguardo, ascoltare la loro storia raccontata, a volte, con un filo di voce, asciugare le lacrime, diventa più facile tendere loro la mano. Andare a trovarli dove vivono ci aiuta meglio a capire la loro realtà e, senza giudicare, aiutarli ad uscire dal momento difficile che stanno vivendo.

A volte è facile giudicare le situazioni di povertà che incontriamo...ma il Vangelo ci viene in aiuto.

Le porte del CDA (centro di ascolto) sono aperte non solo per chi è nel bisogno ma anche per chi volesse iniziare questa meravigliosa avventura di volontariato che allarga il cuore e la mente, ci arricchisce, ci rende ottimisti e ci invita alla speranza e alla solidarietà perché ci fa capire che il cuore di ogni persona vive i medesimi sentimenti e desideri al di là dell'età, della provenienza, della cultura.

Per ultimo condividiamo questo pensiero di Luigi Pirandello:

*"Prima di giudicare la mia vita o il mio carattere mettiti le mie scarpe, percorri il cammino che ho percorso io, vivi il mio dolore, i miei dubbi, le mie risate. Vivi gli anni che ho vissuto io e cadi dove sono caduto io e rialzati come ho fatto io"*

Maria Giulia e Sandro Zuffolato

## BUONE VACANZE DALLA REDAZIONE

Con questo numero INFORMAZIONE va in vacanza e ritornerà a Settembre, pronto ad accompagnare la nostra vita comunitaria nel nuovo anno pastorale.

Ci è sembrato utile - prima delle vacanze - riflettere un po' su questo strumento, nato ormai anni fa' con questo titolo "*birichino*", con la "F" maiuscola nel mezzo.

InFormazione (tutto attaccato) perché vuole senz'altro essere uno strumento di divulgazione delle notizie che ci riguardano: abbiamo infatti dato grande rilievo alla programmazione liturgica, informando sugli orari delle messe, delle confessioni, delle celebrazioni particolari e delle benedizioni natalizie; sulla disponibilità dei Sacerdoti; sulle anagrafi parrocchiali. Abbiamo insomma curato le comunicazioni generali, fornendo informazioni utili per partecipare alle attività parrocchiali e aggiornare sulle risorse disponibili sul nostro sito web. È infatti importante che tutti noi abbiamo accesso alle informazioni necessarie per sentirci parte integrante della nostra comunità.

Ma anche InFormazione (come se fossero due parole) per sottolineare che la nostra esperienza di Comunità Pastorale è ancora (e lo sarà sempre) in crescita e proprio per questo, come un bambino che cresce, va educata ed aiutata: quindi non solo notizie e avvisi, ma anche la proposta di temi e di momenti di riflessione comune.

Siamo una Comunità Pastorale, cellula fondamentale del più grande organismo dell'Arcidiocesi Ambrosiana, parte vitale della Chiesa Cattolica (che, ricordiamocelo, vuol dire Universale). Per questo abbiamo ripetutamente scelto di dare grande spazio al Magistero: sia

quello del Papa che - in modo più ricorrente - a quello del nostro Arcivescovo: lo abbiamo proposto nella presentazione del Piano Pastorale, nelle Lettere che ha scritto alla Diocesi e alla Città, nei suoi incessanti inviti a divenire costruttori di pace (e non solo a parlarne). Durante la Quaresima, lo abbiamo messo al centro della celebrazione del Vespero, ed abbiamo partecipato con lui a momenti preziosi di preghiera e raccoglimento come la Via Crucis.

Anche le iniziative comunitarie hanno occupato un posto centrale nei nostri notiziari: abbiamo dato spazio al resoconto dei numerosi incontri che abbiamo organizzato sia a livello cittadino che decanale e alle attività poste in atto per rafforzare il nostro senso di appartenenza e crescere insieme nella fede. Ed è proprio per rafforzare la pertinenza della fede con le vicende del mondo che un altro tema cui abbiamo dato spazio è stato quello delle raccolte fondi e delle iniziative di carità, con cui abbiamo potuto sostenere cause importanti. Il Centro di Ascolto e le altre iniziative della Caritas, il sostegno alla Comunità di Jenin tramite don Andrea, come pure la vendita dei fiori per il Movimento per la Vita per sostenere il Progetto Gemma, hanno testimoniato quanto la nostra comunità sia solidale e pronta a sostenere i bisogni degli ultimi. E questo, non per farci sentire "a posto", ma perché e solo facendo esperienza della carità in atto che il nostro cuore può convertirsi.

Abbiamo dedicato spazio all'educazione, con incontri e conferenze su temi attuali e rilevanti. Abbiamo riflettuto sull'importanza della pace, della libertà di educazione e

su questioni morali che riguardano tutti noi. Questi momenti ci hanno offerto l'opportunità di arricchire la nostra conoscenza e di confrontarci apertamente anche con testimoni d'eccezione. In particolare, queste iniziative coordinate con gli amici della Parrocchia di Barlassina, ci hanno anche permesso di allargare il nostro orizzonte di fraternità (e di uscire la sera per andare fino all'Auditorium di Barlassina... siamo davvero una *Chiesa in uscita* ☺)

In uno degli ultimi numeri abbiamo poi lanciato lo sguardo al nuovo anno pastorale, pubblicando l'ultimo documento del nostro Arcivescovo: "Basta. L'amore che salva e il male insopportabile". In esso l'Arcivescovo Mario sottolinea l'importanza della docilità allo Spirito Santo e invita tutti noi a vivere in gratitudine, a resistere al male e a promuovere la pace. Ci parla di sinodalità, corresponsabilità e dell'importanza della celebrazione liturgica, ma più di ogni altra cosa in nostro Vescovo ci richiama alla necessità della conversione personale e comunitaria, con un richiamo alla speranza offerta dal Vangelo.

L'estate vacanziera che ci si apre davanti in questi giorni potrebbe essere l'occasione per riprendere questo testo e farlo nostro. Ci aiuti in questo cammino la Vergine Assunta che celebreremo con gioia proprio al centro del mese di Agosto. Quanta materna pazienza usa Santa Madre Chiesa con noi: al centro del periodo di *potenziale* massima distrazione ci mette lì l'occasione di far memoria che la Salvezza è qualcosa che riguarda la carne, non solo lo spirito: Maria è assunta in cielo con il suo corpo. Salvata tutta! Buone vacanze.